

GRAZIE AL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE FRIULI

## Preziosa casula cinese del cardinale Costantini restaurata ed esposta al Museo diocesano

Sabato 21 settembre scorso a Pordenone, nella cornice delle iniziative letterarie della manifestazione cittadina Pordenone Legge, è stato presentato il volume *Il cardinale Celso Costantini tra memoria e profezia* (Venezia, Marcianum Press, 2019) che, a cura di monsignor Bruno Fabio Pighin, raccoglie preziosi documenti e riflessioni del Porporato pordenonese, tracciandone un profilo inedito così come emerge dalla felice scoperta dei suoi ultimi scritti.

Il Porporato (Castions di Zoppola, 1876 - Roma, 1958), dopo avere fondato in Cina la Comunità cristiana con vescovi, presbiteri e religiosi indigeni, a Roma si fece precursore di tempi nuovi. Per sottolineare la cattolicità della Chiesa invocò l'internazionalizzazione del Collegio dei Cardinali e una riforma della Curia romana. Auspicò l'elezione di un Successore di Pietro non italiano e non europeo; insistette per dare un volto perennemente missionario alla Chiesa; avanzò le istanze di un concilio ecumenico ancora nel 1939. Paladino di un'arte sacra espressa nel linguaggio delle diverse culture, tracciò ponti tra Oriente e Occidente e tra Nord e Sud del mondo.

**Il libro recentemente edito, che beneficia anche del patrocinio della Fondazione Friuli, verrà presentato in Vaticano** con l'intervento del Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin e di altri prelati martedì 25 febbraio 2020. Il giorno dopo,



26 febbraio, Papa Francesco riceverà in omaggio detto volume nel corso di un'udienza pontificia.

Recentemente, il profilo dell'illustre Cardinale, si è arricchito di ulteriori sfumature, che lo descrivono profondo conoscitore, amante e studio-

so di arte sacra. **In particolare, lo studio dei paramenti tessili confezionati per lui in Cina e ad oggi conservati presso il Museo Diocesano,** testimoniano l'interesse per un'arte raffinata e degna di veicolare simbologie e messaggi religiosi.

*Il libro di mons. Bruno Fabio Pighin sarà presentato in Vaticano con l'intervento del Cardinale, Segretario di Stato, Pietro Parolin martedì 25 febbraio 2020*

In questo quadro è stato prezioso il supporto della Fondazione Friuli che ha cofinanziato il restauro di una casula, completa di stola e manipolo, confezionata in damaschi di seta viola, finemente ricamata in oro e seta, appartenuta proprio al cardinale Celso Costantini.

Si tratta di un manufatto piuttosto articolato, confezionato proprio per il primo Delegato Apostolico in Cina, tra il 1922 e il 1933, impreziosito da stoloni composti da sequenze di insegne di rango ricamate, riconducibili all'e-



Foto: Al centro un particolare ricamato della casula viola (qui a fianco nella sua interezza) restaurata da Simonetta Giacomini.

temente dalla restauratrice tessile Simonetta Giacomini (Porcia), ha permesso un'analisi approfondita e una comprensione della preziosità e rarità degli elementi con i quali è stato realizzato.

Su fondo in raso di seta viola, si alternano cerchi di quattro tipologie differenti, con ricchissimi motivi geometrici dalle linee

spezzate e filamenti fitomorfi; sugli stoloni invece si susseguono insegne di differente livello di rango di mandarini (funzionari dell'amministrazione civile cinese), identificati da volatili quali, fra i nove possibili, il 'pavone'; il 'taglia argentario', l' 'uccello del paradiso', l' 'oca selvatica'. La scelta di questi particolari ricami non deve apparire casuale o puramente decorativa: l'intento infatti del Cardinale, era quello di adottare per la "liturgia romana" un linguaggio dal cerimoniale cinese, che fosse riconoscibile dagli stessi fedeli cinesi, per foggia e iconografia, così da poterlo facilmente identificare come "funzionario di Dio".

**Il contributo della Fondazione Friuli,** rientra nel piano di finanziamenti riservato ai restauri, erogato in occasione del Bando a tema "Restauro beni artistici 2017".

**Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone**

